Osservatorio Pratiche di Resilienza

FORUM PRATICHE DI RESILIENZA 2016

Nel 2014 è stato avviato il processo di revisione del vigente Piano Territoriale Regionale della Lombardia , tutt'ora in corso, che coinvolge anche il Piano Paesaggistico Regionale (PPR). La Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Regione Lombardia che, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano, sta realizzando l'aggiornamento del Piano, ha posto tra gli obiettivi prioritari del percorso di revisione il miglioramento dell'efficacia dei dispositivi pianificatori e normativi, e la centralità delle componenti ambientali.
La revisione del PPR ha traguardato una **prima sperimentazione nell'ambito dei Servizi Ecosistemici** incorporando una mappatura biofisica dell'indicatore di qualità ambientale *(Habitat Quality)* per l'intera Regione.

La valutazione dei Servizi Ecosistemici è oggi un tema cruciale per lo sviluppo di adeguate politiche per il governo del territorio alle differenti scale.
I Servizi Ecosistemici rappresentano "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano" (Millennium Ecosystem Assessment, 2005), essi si distinguono in:
- Servizi di approvvigionamento (cibo, acqua, legname e fi bra);
- Servizi di regolazione, che regolano il clima e le precipitazioni, l'acqua, i rifiuti e la diff usione delle malattie;
- Servizi culturali, relativi alla bellezza, all'ispirazione e allo svago;
- Servizi di supporto (formazione del suolo, la fotosintesi e il ciclo nutritivo alla base della crescita e dellaproduzione).

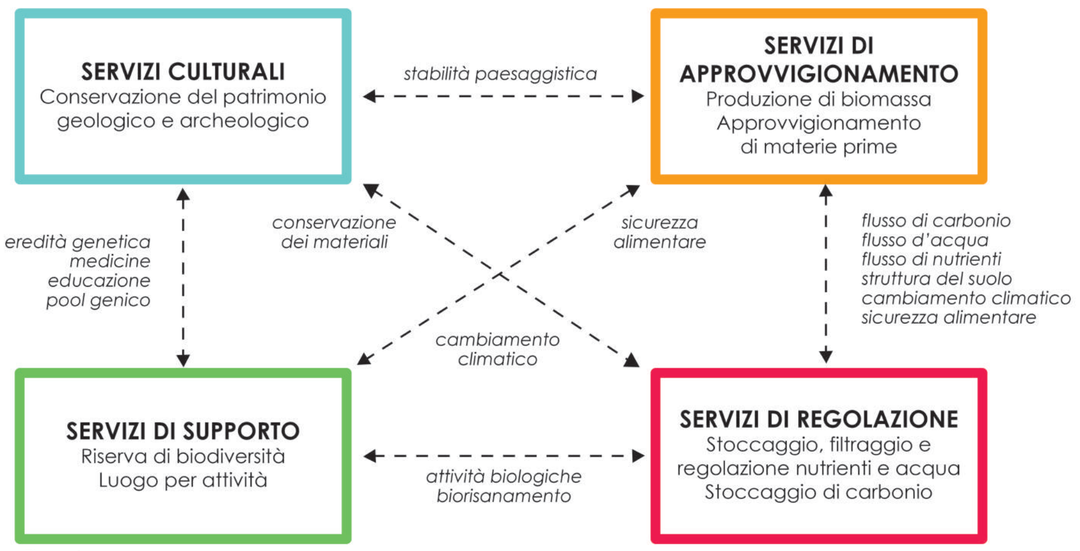


Figura 1

Il PPR, introdotto con D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio" con la finalità di individuare ambiti territoriali con valore paesaggistico omogeneo nei quali declinare specifici obiettivi di qualità paesaggistica recepiti dai piani provinciali, comunali e di settore, si configura come uno strumento di pianificazione territoriale in grado di disciplinare e governare le dinamiche evolutive del paesaggio integrando politiche di salvaguardia e valorizzazione.
Il processo di revisione del Piano Paesaggistico Regionale Lombardo - avviato nel 2014 - rappresenta una importante occasione di sperimentazione operativa nel campo della pianificazione d'area vasta.
La necessità di aggiornare e modificare alcuni contenuti del Piano Paesaggistico ha permesso di integrare i Servizi Ecosistemici nello strumento di pianificazione mediante la mappatura biofisica dell'indicatore di qualità ambientale *(Habitat Quality - HQ)* per l'intera Regione (figura2).
L'indicatore, utilizzato come *proxy* per la qualità generale dell'ambiente costruito e aperto, ha permesso di mappare e valutare i territori con sensibilità omogenee di paesaggio per la costruzione di quadri di riferimento paesaggistico, di ridefinire i vincoli di elevata naturalità in ambito montano e di pianura di pianura e montagna, ai sensi del D.lgs 42/2004.
La distribuzione dell'HQ è stata in seguito riportata alla scala comunale restituendo una mappatura comunale dei valori medi ponderati assoluti della qualità ecosistemica associata agli usi del suolo della Regione.
La carta è stata realizzata utilizzando l'*output* del modello biofisico relativo all'HQ (Figura 2) mediante il calcolo del valore medio ponderato dell'indicatore per ogni Comune lombardo (Figura 3).
La distribuzione comunale ha permesso di identificare i raggruppamenti dei valori omogenei dell'indicatore per integrare la mappatura delle aree con sensibilità paesaggistica omogenea.
Dalla mappatura dell'HQ, sono stati successivamente identificate le aree ad alto valore ecosistemico riferito alla qualità degli habitat è in seguito sovrapposte al perimetro delle aree ad elevata naturalità così come definite dall'art. 17 del PPR vigente (Figura4).
Le aree, la cui disciplina deriva dall'attuazione dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, risultano perimetrate nel Piano vigente secondo un criterio altimetrico semplificato.
La valutazione del valore di elevata qualità dell'habitat è diventata sostanziale nella ridefinizione del perimetro dei vincoli definiti dal Piano.

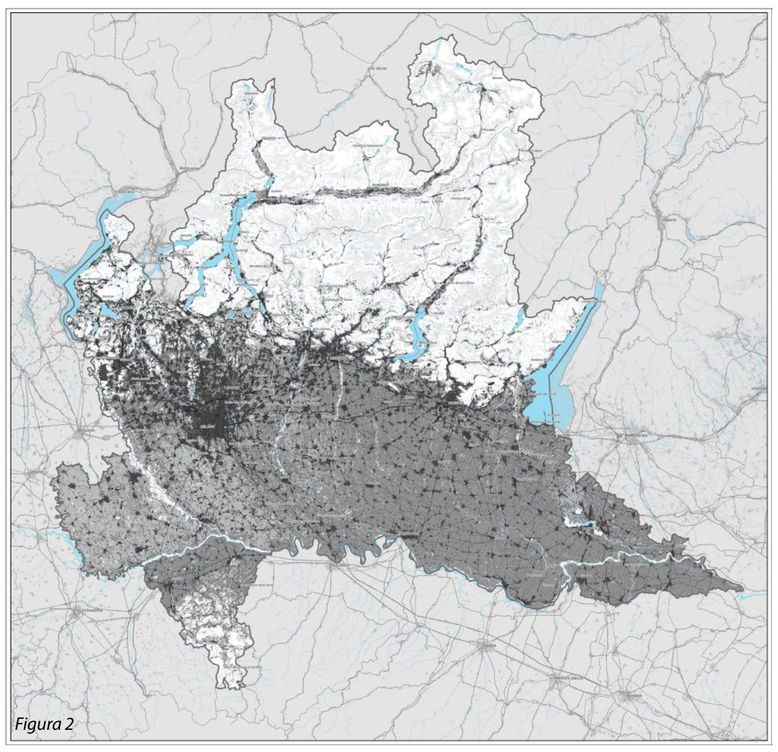
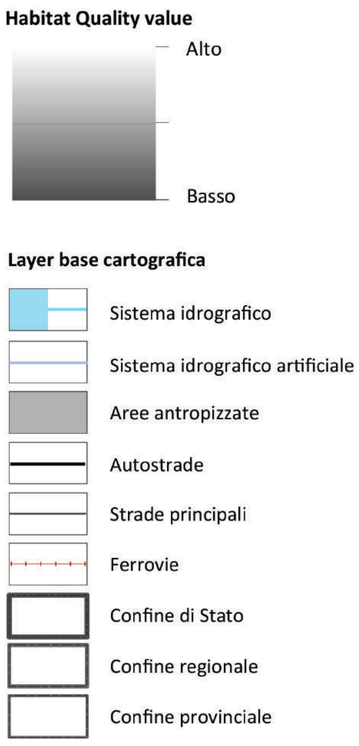


Figura 2



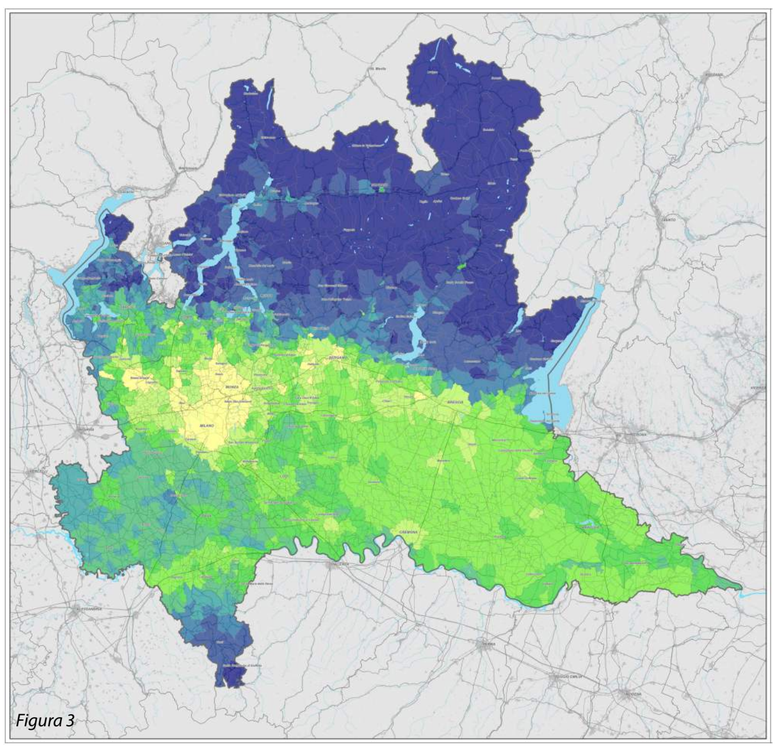
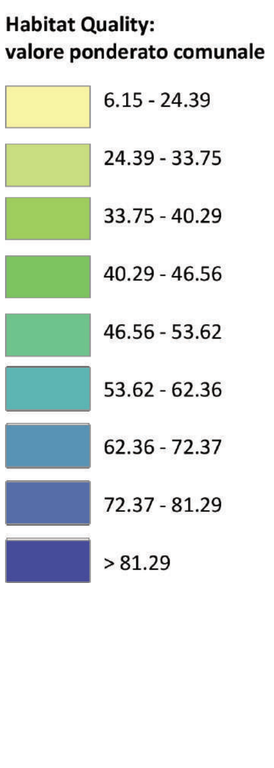


Figura 3



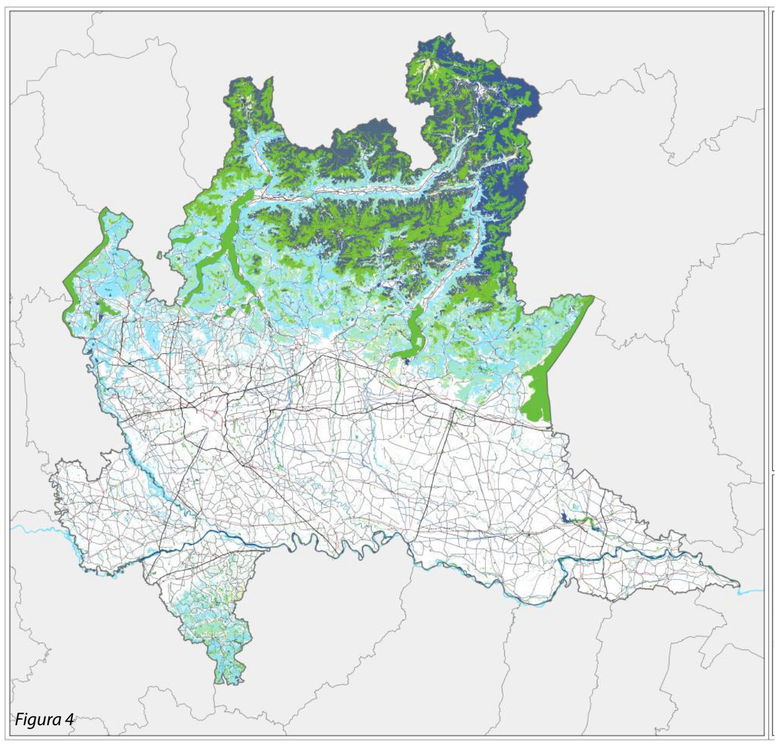
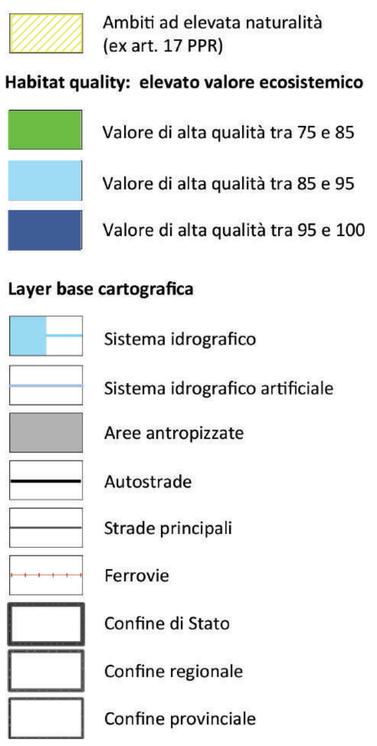


Figura 4



SERVIZI ECOSISTEMICI

L'adozione di un approccio ecosistemico supporta gli stakeholder nel definire le scelte di sviluppo territoriale in termini di opportunità e criticità/vulnerabilità, aumentando la resilienza degli ecosistemi.

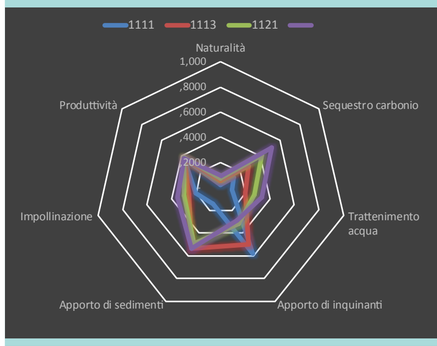
HABITAT QUALITY

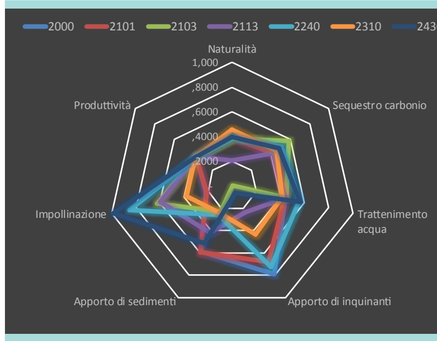
è la capacità di un ecosistema di fornire le condizioni adeguate per la persistenza degli individui e della popolazione.

Alta qualità =
Habitat relativamente intatto, ciò dipende da dell'habitat a sorgenti di disturbo (infrastrutture, aree urbanizzate)

I PROFILI DEL SUOLO RESILIENTE

I SE offerti dal suolo sono legati alle funzioni stesse del suolo che variano a seconda dello specifico uso del suolo e delle caratteristiche pedogenetiche proprie del suolo. Il mantenimento dei SE che un suolo è in grado di offrire (naturalità, impollinazione, produttività, ...) rappresenta il presupposto perchè vi sia resilienza.





FORUM PRATICHE DI RESILIENZA 2016
Acquario di Milano | 29gennaio2016

PER UN PAESAGGIO RESILIENTE. LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

DAStU Politecnico di Milano : Gabriele Pasqui, Andrea Arcidiacono, Silvia Ronchi, Stefano Salata, Emilio Guastamacchia, Alberta Cazzani, Marika Fior, Stefano Coloru, Paolo Dilda, Daniela Giannoccaro, Federico Ghirardelli
Regione Lombardia DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile: Mario Nova, Luisa Pedrazzini, Cinzia Pedrotti, Michela Cavallazzi, Rosanna Centemeri, Francesca Putignano, Nadia Rossetti